

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2023-4839 del 20/09/2023 |
| Oggetto | CAMBIO DI TITOLARITÀ DELLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IDROELETTRICO DAL CANALE DI SCARICO NEL TORRENTE DOLO DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO ENEL, E CONTESTUALI OCCUPAZIONI DEMANIALI, IN LOCALITÀ CENTRALE DI FARNETA NEL COMUNE DI MONTEFIORINO (MO). DITTA: INTERNATIONAL SERVICE S.R.L. PRATICA: RE88A0001 |
| Proposta | n. PDET-AMB-2023-5012 del 20/09/2023 |
| Struttura adottante | Servizio Gestione Demanio Idrico |
| Dirigente adottante | DONATELLA ELEONORA BANDOLI |

Questo giorno venti SETTEMBRE 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;

- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanoni in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";
- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n.51 ”Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica”.
- la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche);
- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria adottata a norma dell'art. 40, l.r. 40/2001);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie 895/2007, 913/2009, 469/2011 e 1622/2015;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO che:

- con determinazione n° 13119 del 18/10/2012 è stata assentita a C.E.V. S.r.l. la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal canale di scarico nel Torrente Dolo dell'impianto idroelettrico Enel, in loc. Centrale di Farneta, comune di Montefiorino (MO), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico (codice pratica RE88A0001);
- con determinazione n° 11894 del 02/09/2014 è stata rettificata la concessione det. n° 13119 del 18/10/2012;
- con determinazione n° 3765 del 30/03/2015 è stato assentito il rinnovo della concessione di cui sopra, fissando la scadenza della stessa al 31/12/2035;

PRESO ATTO che:

- con domanda PG/2022/0208772 del 21/12/2022 presentata ai sensi del R.R. 41/2001, la ditta International Service S.r.l., c.f. 02466220247, ha richiesto il cambio di titolarità della concessione cod. pratica RE88A0001 a seguito di fusione per incorporazione della ditta C.E.V. S.r.l. (Repertorio numero 7219 Raccolta numero 5570, sottoscritto in data 30 novembre 2022, Registrato alla Direzione Provinciale II di Milano il 01/12/2022 n. 124189, Serie 1T,);
- con det. n. 9936 del 09/05/2023 la Regione Emilia-Romagna ha volturato alla International Service S.r.l. il provvedimento di VIA approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1644 del 13 novembre 2012 e relativo all'impianto idroelettrico in Località Cerredolo, nel Comune di Toano, in provincia di Reggio Emilia, presentato da C.E.V. S.R.L.;
- con domanda PG/2023/0139303 del 10/08/2023 e-distribuzione S.p.A. ha richiesto il cambio di titolarità dell'istanza di variante del tracciato dell'elettrodotto di connessione all'impianto idroelettrico, codice pratica RE15T0033, presentata da C.E.V. ed acquisita al

PG.2015.0441714 del 24/06/2015 così come previsto dall'art 3 comma 1.A.8 del disciplinare di concessione parte integrante della det. n° 13119/2012;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di cambio di titolarità ai sensi dell'art. 28, r.r. 41/2001;
- è stata acquisita in data 10/08/2023 l'informativa antimafia (PR_PDUTG_Ingresso_0039211_20230508) ai sensi dell'art. 9 del D.L.G.S. 6 settembre 2011, n. 159;
- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso idroelettrico della risorsa idrica e per le occupazioni di aree demaniali come di seguito indicate nella determinazione n° 13119/2012: dissabbiatore mq 343, pozzettone mq 13, centrale di produzione piano interrato mq 195, centrale di produzione piano terra mq 36,70, viabilità di servizio a corpo, parallelismi con condotta \varnothing mm 1.800 fibre ottiche e scarico per m 5.123,50, attraversamento T. Dolo per m 48, attraversamento Rio Canalina per m 15, attraversamento Rio Acqua Grande per m 14,50;
- C.E.V. S.r.l., c.f. 02315060281, ha costituito in data 06/05/2015 un deposito cauzionale pari a 38.202,30 euro sul CC IT15H0200802435000003010203;
- che in caso di fusione per incorporazione il deposito cauzionale già costituito debba essere mantenuto, in conformità all'art. 28, r.r. 41/2001;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2023, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;

- ha versato in data 20/09/2023 la somma pari a 6.857,15 euro, richiesta ad integrazione del deposito cauzionale versato da C.E.V. S.r.l. in data 06/05/2015 nella misura di 38.202,30 euro, mantenuto in favore della ditta International Service S.r.l. sulla base dell'art. 28 r.r. 41/2001;

RITENUTO:

- di confermare quanto stabilito nella det. n° 13119 del 18/10/2012, ovvero che il prelievo debba essere effettuato esclusivamente dallo scarico nel Torrente Dolo dell'acqua turbinata dalla centrale idroelettrica Enel di Farneta, senza limitazioni nei mesi di marzo, aprile e maggio, mentre nei restanti mesi il prelievo è condizionato al rilascio di 3 mc/sec;
- di non fissare quindi un valore di DMV per la derivazione, in quanto non direttamente insistente su un corpo idrico;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al cambio di titolarità della concessione cod. pratica RE88A0001, con contestuale stralcio dell'elettrodotto in quanto la relativa istanza di variante del tracciato (codice pratica RE15T0033) sarà istruita e volturata a favore di e-distribuzione S.p.A che ha presentato la sopracitata domanda;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a International Service S.r.l., c.f. 02466220247, il cambio di titolarità della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal canale di scarico nel Torrente Dolo dell'impianto idroelettrico Enel, in loc. Centrale di Farneta, comune di Montefiorino (MO), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico, con scadenza al 31/12/2035, assentita a C.E.V. S.r.l. con det. n° 3765 del 30/03/2015, (cod. pratica RE88A0001) come di seguito sinteticamente descritta:
 - il prelievo dell'acqua turbinata dalla centrale idroelettrica Enel di Farneta viene effettuato in corrispondenza della restituzione nel Torrente Dolo, su terreno demaniale distinto nel

- NCT del comune di Toano (RE) al foglio 57, fronte mapp. 172 avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=626189,Y=913564;
- l'acqua è trasportata tramite una condotta forzata del diametro di 1.800 mm all'edificio della centrale, sito su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 32, mapp. 713;
 - l'acqua turbinata viene rilasciata a valle della centrale idroelettrica nel Torrente Dolo, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 32, fronte mapp. 712, alle coordinate geografiche UTM-RER: X=629349,Y=917255;
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
 - portata massima di esercizio pari a 7.900 l/s; portata media pari a 2.776 l/s;
 - salto idraulico pari a 87,00 metri;
 - potenza nominale di concessione pari a 2.368 kW;
 - produzione di energia attesa pari a 20.743.680 kW/h su base annua;
 - tratto sotteso pari a circa 6.000 metri;
 - la derivazione può prelevare esclusivamente la risorsa idrica turbinata dalla centrale idroelettrica Farneta di Enel ed è condizionata al rilascio, al punto di prelievo, di 3 mc/sec nei mesi da giugno a febbraio;
2. di stralciare dalla presente concessione l'elettrodotto di connessione all'impianto idroelettrico con la relativa istanza di variante del tracciato (codice pratica RE15T0033), che sarà volturato ad e-distribuzione S.p.a. con successiva determinazione, così come previsto dall'art 3 comma 1.A.8 del disciplinare di concessione parte integrante della det. n° 13119/2012;
 3. di confermare la scadenza del titolo fissata al 31 dicembre 2035, come da det. n° 3765 del 30/03/2015;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 20/09/2023;
5. di dare atto che l'importo del canone come aggiornato ai sensi di legge risulta pari per l'anno 2023 a 45.059,45 euro, così suddiviso:
 - 39.381,95 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;
 - 5.677,50 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
6. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 45.059,45 euro;
7. di dare atto che ai sensi dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 e delle L. 27/12/1953, n.959 e 22/12/1980, n.925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale, dei sovracanonici a favore dei Comuni Rivaschi di Montefiorino (RE), Toano (RE) e Palagano (MO), delle Province di Parma e di Reggio Emilia e dei sovracanonici BIM al Bacino Imbrifero Montano del Fiume Secchia ai sensi del D.M. 14 dicembre 1954 e ss.mm.ii.;
8. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario e di trasmetterne copia alla Regione Emilia Romagna ai fini della ricongiunzione, in favore di International Service S.r.l., del deposito cauzionale versato da C.E.V. S.r.l. a garanzia della concessione;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
10. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento di cambio di titolarità entro 20 giorni dalla sua adozione, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;

11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di occupazione di area demaniale e di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal canale di scarico nel Torrente Dolo dell'impianto idroelettrico Enel di Farneta, rilasciata a International Service S.r.l., c.f. 02466220247 (pratica RE88A0001).

ARTICOLO 1- LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE

1. *Opera di presa*: il prelievo dell'acqua viene effettuato in corrispondenza del canale di scarico della centrale idroelettrica Enel di Farneta nel Torrente Dolo, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 57, fronte mapp. 172 avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=626189, Y=913564. L'opera di presa ha la funzione di convogliare l'acqua dal canale di scarico della centrale idroelettrica dell'ENEL al dissabbiatore. Non potendo derivare dal Torrente Dolo, l'impianto funziona esclusivamente durante il funzionamento della centrale idroelettrica dell'ENEL. L'opera di presa ha un'altezza massima corrispondente alla quota del fondo del canale di scarico dell'impianto Enel per evitare qualsiasi fenomeno di rigurgito che possa interferire con il detto impianto. Il dissabbiatore è completamente coperto, dotato di un adeguato sfioro laterale e di tre paratoie di spurgo, ed è protetto da fenomeni di piena eccezionale con un muro in calcestruzzo armato realizzato trasversalmente a monte del dissabbiatore, in andamento col naturale declivio del terreno e protetto con una scogliera in roccia sia a monte che nel suo sviluppo longitudinale verso l'alveo.
2. *Paratoia di scarico*: Si tratta di una paratoia piana (larghezza 3.00 m, altezza 2.50 m) posta a valle del canale di scarico della centrale ENEL e a monte della paratoia di intercettazione dell'opera di presa della centrale. Il suo compito è di garantire lo scarico nell'alveo del torrente

Dolo della portata, rilasciata dalla centrale ENEL, non intercettata dall'opera di presa della centrale di Cerredolo.

3. *Tubazione forzata*: la condotta di adduzione che si diparte dall'opera di presa è in acciaio saldato elicoidalmente, con un diametro di 1800 mm, in grado di sopportare oltre al carico statico del salto idraulico tra l'opera di presa e la centrale, la sovrappressione dovuta alla chiusura della macchina idraulica e della relativa valvola di macchina che seziona la portata in condotta. Il percorso della condotta risulta essere di 5.545,50 m. La condotta è totalmente interrata ed ancorata al suolo con calcestruzzo in diversi punti lungo il tracciato, specialmente là dove la pendenza è maggiore o dove il terreno presenta una maggiore instabilità.
4. *Edificio della centrale*: L'aspetto esterno dell'edificio della centrale, sito su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 32, mapp. 713, è sostanzialmente regolare e l'uso industriale a cui è destinato risulta mitigato dal tetto in coppi a doppia falda e dalle diverse altezze prospettiche che lo rendono simile ad una normale abitazione civile. E' realizzato ad una quota di 295,5 m s.l.m. a circa 50 mt dalla sponda del T. Dolo. All'interno dell'edificio sono presenti due aree distinte: la sala macchine e la zona per il controllo, l'automazione, la distribuzione e misura dell'energia prodotta. Nella sala macchine, provvista di carro ponte, sono ricavati gli spazi per l'installazione di due turbine di tipo Francis, per l'area di montaggio, per gli alternatori e per le tubazioni di arrivo alle turbine con relative valvole di intercettazione e bypass. Gli scarichi delle turbine sono invece sotto il piano di fondazione. All'interno gli unici vani separati sono utilizzati per il trasformatore, gli uffici di controllo ed i locali dei contatori.
5. *Opera di restituzione*: La restituzione dell'acqua prelevata avviene alla quota di 286 m sempre sul torrente Dolo. Al termine dell'aspiratore delle turbine Francis, l'acqua esce da sotto l'edificio della centrale attraverso un manufatto in c.a. per imboccare una tubazione

opportunamente dimensionata fino all'alveo del torrente, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 32, fronte mapp. 712, alle coordinate geografiche UTM-RER: X=629349,Y=917255. Le sponde del torrente sono rinforzate particolarmente con la realizzazione di una scogliera composta di massi opportunamente affondati nel terreno.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di kW 2.368 per un salto nominale di m. 87,00.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella portata media uguale a 2.776 l/s e nella portata massima di 7.900 l/s.

ARTICOLO 3 - AREE AFFERENTI AL DEMANIO IDRICO

L'occupazione del suolo di demanio idrico è individuata dalle seguenti opere, già individuate nella determinazione n° 13119/2012, con il solo stralcio dell'elettrodotta di collegamento alla rete elettrica:

- dissabbiatore mq 343;
- pozzettone mq 13;
- centrale di produzione: piano interrato mq 195, piano terra mq 36,70;
- viabilità di servizio: a corpo;
- parallelismi con condotta ø mm 1.800, fibre ottiche e scarico per m 5.123,50;
- attraversamento T. Dolo per m 48;
- attraversamento Rio Canalina per m 15;
- attraversamento Rio Acqua Grande per m 14,50;

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2023 è pari a 45.059,45 euro, così suddiviso:

- 39.381,95 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;
 - 5.677,50 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
 3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 - SOVRACANONI

1. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n.959 e 22 dicembre 1980, n.925 relative ai sovracanoni per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanoni annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

ARTICOLO 6 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 45.059,45 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 7 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne

avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 9 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Rilasci** - Non deve essere prelevata risorsa dal corso d'acqua. Il prelievo viene effettuato direttamente dallo scarico nel Torrente Dolo dell'acqua turbinata dalla centrale idroelettrica Enel di Farneta, senza limitazioni nei mesi di marzo, aprile e maggio, mentre nei restanti mesi il prelievo è condizionato al rilascio di 3 mc/sec mediate le due luci rettangolari calibrate realizzate nel dissabbiatore. Durante la fase di gestione dell'impianto, qualora, sulla scorta delle risultanze dei monitoraggi, emergesse un deterioramento significativo della qualità delle acque e degli ecosistemi, i titolari dell'impianto idroelettrico dovranno adottare tutte le misure eventualmente indicate dalle autorità competenti, anche di natura "gestionale" con riferimento anche ai prelievi ed ai rilasci ed alla loro modulazione nel tempo, volte al raggiungimento degli obiettivi di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e degli ecosistemi.
2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento il dispositivo per la misurazione di portata area/velocità installato sul canale di scarico dell'impianto.

I dati dei volumi e delle portate derivate dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione.
4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
6. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il

ripristino dei luoghi secondo quanto indicato nel “PIANO DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE” in data giugno 2011, conservato agli atti. Nel caso in cui non vi provveda, l’Amministrazione concedente procede d’ufficio all’esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

10. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l’Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
11. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all’attività per la quale è assentito l’utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 10 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI A CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

1. In caso di rinuncia o cessazione per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell’impianto, la Società titolare è tenuta a presentare ad ARPAE - DT, Servizio Gestione Demanio Idrico e all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia l’adeguamento del progetto degli interventi di dismissione, ripristino, inserimento e recupero ambientale dei luoghi.
2. Durante la fase di gestione dell’impianto, qualora, sulla scorta delle risultanze dei monitoraggi, emergesse un deterioramento significativo della qualità delle acque e degli ecosistemi, i titolari dell’impianto idroelettrico dovranno adottare tutte le misure eventualmente indicate dalle autorità competenti, anche di natura "gestionale" con riferimento anche ai prelievi ed ai rilasci ed alla loro modulazione nel tempo, volte al raggiungimento degli obiettivi di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e degli ecosistemi.

3. Si prescrive quanto già previsto nel SIA per l'effettuazione di una campagna di monitoraggi sulle componenti ambientali durante i lavori di realizzazione dell'opera e durante l'esercizio. Si riporta a tal fine il Piano di monitoraggio, indicato nel SIA, che dovrà indagare le seguenti componenti:

- *Fisiografia e biocenosi*: sono previsti sopralluoghi durante l'esercizio dell'impianto, per valutare l'erosione ed i dissesti provocati dalle precipitazioni più intense. Ad inizio lavori sono stati effettuati dei rilievi fitosociologici al fine di confrontarli con la situazione successiva al completamento dei lavori (risultati acquisiti al PG/2023/0016832 del 30/01/2023). Si considereranno sempre gli stessi punti ed i medesimi periodi dell'anno. I rilievi interessano tre ambienti distinti: Il greto, l'arbusteto e il bosco ripariale. I monitoraggi sono stati eseguiti prima dell'inizio dei lavori e al 1°, 2°, 4°, 6° anno dalla fine dei lavori. Dovrà essere trasmesso nel 2025 (10° anno dalla fine dei lavori) l'ultimo monitoraggio.
- *Biocenosi (macroinvertebrati acquatici)*: la qualità dell'acqua sarà monitorata considerando parametri chimico fisici e biologici. Per quanto riguarda questi ultimi lo stato del corso d'acqua sarà valutato con il metodo I.B.E. e si farà riferimento a due sezioni, una a monte e una a valle rispetto all'opera di presa. Un campionamento è stato effettuato prima dell'inizio dei lavori ed i seguenti sono stati effettuati con frequenza annuale per i primi 6 anni a partire da prima dell'inizio dei lavori (risultati acquisiti al PG/2023/0016832 del 30/01/2023). Dal 2023 tali monitoraggio dovranno essere eseguiti e trasmessi con cadenza biennale a meno che non si presentino delle anomalie.
- *Biocenosi (ittiofauna)* – sono state eseguite di campagne di campionamenti qualiquantitativi con elettrostorditore con cadenza annuale per i primi 6 anni a partire da prima dell'inizio dei lavori (risultati acquisiti al PG/2023/0016832 del 30/01/2023). Dal

2023 tali monitoraggio dovranno essere eseguiti e trasmessi con cadenza biennale a meno che non si presentino delle anomalie. In base ai risultati di tali campionamenti si potrà eventualmente rilevare l'influenza del progetto rispetto alla situazione attuale ed eventualmente provvedere a campagne di sostegno alla popolazione, con incremento della popolazione autoctona. Il monitoraggio ittiologico dovrà verificare, nel tratto del rilascio delle acque, l'eventuale sussistenza di problematiche analoghe a quelle presenti attualmente a livello dello scarico della centrale esistente di Farneta.

4. Occupazioni del demanio fluviale: relativamente alle varie tipologie delle occupazioni demaniali dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:
- Qualsiasi variazione dovrà essere preventivamente autorizzata dall'amministrazione;
 - La riparazione dei danni che potrebbero insorgere a causa o per effetto di lavori autorizzati sarà sempre e comunque a carico del concessionario;
 - L'autorità idraulica (ARSTPC) potrà prescrivere l'esecuzione di qualsiasi lavoro che in ogni momento sia ritenuto necessario alla regimazione idraulica del Torrente Dolo, in dipendenza della presente concessione;
 - Il concessionario resta responsabile per ogni aspetto concernente la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e l'igiene dei lavori autorizzati, anche successivamente, quali prescrizioni idrauliche;
 - La manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate resta a carico del Concessionario;
 - È compito del Concessionario richiedere alle Amministrazioni competenti ogni eventuale ulteriore autorizzazione che dovesse necessitare;

- Terminato lo stato di necessità connesso alla realizzazione e al mantenimento di ogni singola occupazione, questa dovrà essere rimossa e dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi, secondo le prescrizioni che saranno eventualmente impartite dal Servizio;
- Tutte le zone di cui alla presente concessione dovranno essere mantenute pulite e sgombre da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni, laminati, ecc. che potrebbero essere trasportati da eventuali piene;
- Il concessionario resta obbligato al rispetto di ogni legge o regolamento di polizia fluviale, in particolare per la tutela delle acque da inquinamenti, il rispetto delle norme a tutela delle acque dall'inquinamento e la disciplina degli scarichi nonché la necessità di munirsi di ogni autorizzazione connessa ai lavori di cui trattasi;
- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo Servizio;
- La Ditta concessionaria dovrà predisporre tutte le misure di salvaguardia a protezione della pubblica incolumità e ad assicurarne in ogni momento la perfetta efficienza;
- Resta salvo ed impregiudicato ogni eventuale diritto di terzi, impegnandosi il concessionario a lasciare estranea l'amministrazione concedente da qualsiasi controversia con aventi causa;
- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area concessa o di sospendere o revocare la concessione:

in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;

- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;
- Il concessionario consentirà in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- Il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati a terzi nell'esercizio della concessione;

ARTICOLO 11 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.